

Anche questa terza edizione della Sagra del Salam 'd Patata di Settimo Rottaro è da consegnare agli archivi. C'è grossa soddisfazione perché l'edizione di quest'anno, capitando in mezzo ad una marea di carnevali, rischiava di svolgersi in tono minore ed invece è stato un successo. La collaborazione con l'ATL Ivrea ha di molto elevato il livello di questa manifestazione che ormai è entrata a far parte, anche se nata solo tre anni fa, di quella serie di eventi di richiamo che caratterizzano il circuito delle sagre canavesane. Si sono estesi i confini del bacino di utenza con diversa gente arrivata da fuori provincia e anche da fuori regione (è comparso anche il primo camper arrivato alla manifestazione proveniente dalla provincia di Varese). La soddisfazione manifestata dagli espositori e dagli operatori come dai visitatori è il più chiaro segnale della riuscita di questa "festa paesana" che vuole guardare oltre i propri confini. Fin dal convegno di sabato 29 al quale hanno partecipato un centinaio di persone (fra le quali diversi sindaci e amministratori) è emersa la volontà degli organizzatori di ricercare le vere vocazioni del territorio canavesano riscoprendo eccellenze, abitudini, usi e costumi troppo spesso messe frettolosamente da parte con l'arrivo dell'industria. Tutti i relatori hanno puntato il dito sulla necessità di rilanciare l'economia canavesana partendo sì dall'industria manifatturiera ma non trascurando la valenza naturalistica-ambientalistica del nostro territorio che potrebbe generare spazi economici interessanti nel ramo dell'agricoltura e del turismo sostenibile. "È importante partire da ciò che c'è o che c'è stato in passato: ambiente, cultura, paesaggio, capacità di fare ricerca e costruire innovazione utilizzando come collante il fatto di trovarsi tutti insieme in quel grande catino che è l'Anfiteatro Morenico della Serra che ha assoluto bisogno di venire messo in evidenza e fatto conoscere non solo in Italia ma anche all'estero." Dai buoni propositi usciti dal convegno siamo passati alla grande abbuffata del sabato sera con "la sin-a dal purcat" per arrivare alla lunga giornata di domenica cominciata al mattino presto con il mercato dell'agroalimentare e dell'artigianato accompagnato in diversi punti del percorso da attrazioni per i più piccoli e gruppi di musica popolare. I punti cardine del percorso sono stati l'esposizione all'aperto di vecchi macchinari e attrezzi agricoli muniti ognuno di cartelli esplicativi e dalla novità di quest'anno rappresentata dalla filiera della lavorazione del maiale che ha riscosso un forte interesse tanto da attirare l'attenzione della trasmissione "La vita in diretta" di Michele Cucuzza che ha inviato una troupe a riprendere la manifestazione. "Del maiale non si butta via niente" è lo slogan della sagra ed è forse la chiave vincente di questo evento annuale perché la gente pare accorgersi sempre di più che solo un consumo più responsabile delle risorse potrà portarci fuori dalle sabbie mobili del consumismo sfrenato foriero solo di sprechi ingiustificati e da quantità sempre maggiori di rifiuti che non riusciamo più a smaltire. Durante la giornata si sono poi svolte le premiazioni del "miglior passito di erbaluce" e del concorso fotografico "gesti, persone, luoghi del passato e del presente". Un ringraziamento anche alle associazioni non-profit che hanno partecipato portando in piazza il loro impegno verso gli altri come l'Aquilone Blu (a favore dei bambini), il VASC di Caravino (volontari del soccorso), il gruppo della cantoria (raccolta di fondi), i boy scout di Ivrea, Emergency. Un'altra iniziativa benefica è stata organizzata dall'amministrazione comunale con i bambini e il gruppo parrocchiale e consisteva, al costo di un euro a tentativo, nello stimare il peso di alcuni salami di patata che sono diventati il premio per la persona che, alla fine della giornata, più si è avvicinata al peso effettivo del prodotto (1,03 kg). Folta partecipazione anche ai tavoli del "Disnà d'la duminica" dove sono stati serviti gli esclusivi

per la persona che, alla fine della giornata, più si è avvicinata al peso effettivo del prodotto (1,03 kg). Folta partecipazione anche ai tavoli del "Disnà d'la duminica" dove sono stati serviti gli esclusivi "agnolotti al salam 'd patata" e altri piatti tipici accompagnati dall'immane Rosso Canavese DOC. Si è registrata una buona partecipazione dei produttori dei "prodotti del paniere della Provincia di Torino" come il Cavolo Verza di Montaldo Dora e il Salame di turgia delle Valli di Lanzo tanto per citarne due. Dopo il rituale sospiro di sollievo per la buona riuscita della manifestazione rimangono ormai negli occhi le immagini più belle e nella mente il ricordo di una giornata spensierata trascorsa in uno dei tanti begli angoli della nostra amata terra canavesana. La nostra speranza è che qualcuno, dopo essere venuto a Settimo Rottaro in occasione della sagra, passerà nuovamente da queste parti per trascorrere qualche ora di serenità semplicemente passeggiando nel nostro territorio ancora integro e capace di offrire qualche scorcio incontaminato in grado di suscitare nell'osservatore più attento emozioni semplici ma vere.